

## NOTIZIE VARIE

### Cenni sulle condizioni dell'emigrazione italiana nel distretto consolare di Boston.

Da un rapporto dell'avv. **A. Franceschini**, R. Viceconsole in Boston  
(giugno 1909).

Il distretto consolare di Boston comprende quattro Stati della New England: Massachusetts, Maine, New Hampshire e Vermont. Da un calcolo approssimativo si ha ragione di ritenere che gli Italiani dimoranti nel distretto consolare ammontino a centocinquantamila. Il maggior numero si trova nello Stato del Massachusetts, di cui è capitale Boston: in questo Stato, dopo Boston, meritano speciale considerazione le colonie di Lawrence, Worcester, Springfield, North Adams, Lowell, Haverhill e Fitchburg, centri notevoli di emigrazione. Nel Massachusetts gli emigrati di nazionalità italiana superano il numero di centomila, e l'emigrazione ha maggior carattere di stabilità che non negli altri tre Stati. Ciò è dovuto al fatto che una grande maggioranza di connazionali trovano occupazione negli opifici diversi, dove, se i salari sono inferiori a quelli corrisposti agli operai specializzati (*skilled labor*), vi è in compenso maggiore stabilità e durata di impiego. Una parte considerevole di connazionali è pure occupata nei differenti lavori di edilizia e stradali e nelle differenti imprese di costruzioni per conto di amministrazioni cittadine. Questi ultimi lavori sono per loro natura di durata limitata e non consentono, per conseguenza, lo stabilirsi di colonie permanenti, come nei centri industriali. Nel New Hampshire e nel Vermont esistono industrie in cui trovano pure impiego nostri connazionali; notevole in detti Stati è l'industria dell'estrazione della pietra, industria che, si può affermare, costituisce un monopolio degli Italiani, ai quali in gran parte appartiene pure il capitale in essa investito. Il Maine

ha pure dei centri importanti d'industria della pietra; però in questo Stato l'emigrazione ha più carattere temporaneo che permanente.

Dove si trovano costituite delle colonie italiane considerevoli di numero, molti nostri connazionali hanno consacrato le loro energie al commercio. In Boston sono numerose le ditte italiane commercianti in generi alimentari ed esercenti ristoranti con carattere spiccatamente italiano. Numerose sono pure le birrerie esercite da connazionali; innumerevoli sono i negozi di frutta, anzi, il commercio delle frutta è in mano esclusivamente degli Italiani, e parecchi connazionali hanno guadagnato in tale commercio posizioni ragguardevoli. Nelle colonie minori il commercio è, in genere, di commestibili; benchè non esistano in questo distretto delle ditte molto importanti, pure parecchi sono gli importatori di vino nazionale e di California, facenti commercio quasi esclusivamente colla colonia.

L'emigrazione che si potrebbe chiamare intellettuale, è data dal clero e dalla classe medica. In tutte le colonie importanti esiste la chiesa italiana e vi si trova il medico italiano. In Boston vi sono quattro parrocchie italiane, e chiese italiane esistono a Lawrence, Worcester, Springfield, Milford, South Framingham e Fitchburg. Nella colonia italiana di Boston si contano trentacinque medici, parecchi dei quali godono grande stima anche nello elemento americano. I medici si sono di recente costituiti in associazione, avente per iscopo il miglioramento della classe.

La crisi finanziaria dello scorso anno venne assai risentita nelle sue conseguenze dall'elemento italiano emigrato. Quasi tutti gli opifici si chiusero, moltissimi lavori si sospesero e regnò generale la disoccupazione. Chi aveva potuto raggranellare dei risparmi, appena si accorse che la crisi sarebbe durata, si affrettò a rimpatriare, e la New England diede un forte contingente alla folla rimpatriante. Fra quelli che rimasero in attesa di tempi migliori, molti furono coloro che soffrirono le durezza della più grande miseria.

Verso la fine dello scorso anno, e precisamente dopo l'elezione del Presidente della Confederazione, cominciò a manifestarsi un

risveglio nelle varie industrie, che gradatamente ripresero il loro sviluppo, impiegando così i disoccupati e facendo prevedere una forte richiesta di mano d'opera. Già ha ripreso in considerevoli proporzioni la corrente immigrante, composta in maggioranza dagli elementi che erano rimpatriati in causa della crisi. Oltre alla ripresa dei lavori nei differenti opifici, sono in prospettiva molti lavori edilizi e ferroviari, lavori di costruzione di strade, di condutture di acqua e di *tunnels*. In questi lavori troveranno facile impiego sterratori, muratori, scalpellini, falegnami e pittori. Questi operai appartengono alla classe più remunerata.

I salari sono migliori per gli operai specializzati (*skilled labor*); variano per gli operai di officina e per gli operai occupati nei differenti opifici.

Per gli operai specializzati i salari variano nella proporzione seguente:

Muratori in pietra e mattoni, scalpellini, stuccatori (appartenenti alle Unioni di mestiere). . . . .	al giorno, da \$ 3.50 a 5.00
Falegnami e pittori (appartenenti alle Unioni) . . . . .	" " 3.00 a 4.00
Manuali (appartenenti alle Unioni). . . . .	" " 2.00 a 3.00

Per gli operai non ascritti alle Unioni di lavoro i salari variano a seconda della richiesta: sono però di parecchio inferiori a quelli corrisposti a coloro che vi sono ascritti.

Nei diversi opifici i salari variano come segue:

Nelle fabbriche di scarpe:	
agli operai ascritti alle Unioni . . .	per settimana, da \$ 15 a 18
agli altri . . . . .	" " 6 a 18
Nelle fabbriche di articoli di gomma:	
agli uomini . . . . .	" " 6 a 18
alle donne . . . . .	" " 6 a 12
Nelle fabbriche di calze:	
alle donne (sole occupate). . . . .	" " 4 a 8
Nei cotonifici:	
agli uomini . . . . .	" " 7 a 14
alle donne . . . . .	" " 5 a 9
Nelle fabbriche di cioccolatta:	
ai ragazzi. . . . .	" " 5 a 9
alle ragazze . . . . .	" " 3 a 6



Nel Massachusetts sono numerose le fabbriche di calzature: Lynn, Haverhill, Wakefield, Brockton, Lowell, Springfield, Fitchburg, ed ognuna impiega migliaia di operai. Così pure numerosi sono i cotonifici, i lanifici: Lawrence, Lowell, Worcester, Springfield, Fall River, Salem ed altri centri minori. Opifici di questo genere si trovano nel New Hampshire: Manchester e Milford.

Dato il prezzo relativamente alto dei viveri e degli affitti di casa, l'elemento che lavora nelle *shops* e nelle differenti *factories* affolla le *tenements houses*, dove necessariamente l'igiene è poco rispettata, con grave danno della salute e della morale.

Continua la tendenza nelle sfere dirigenti di attrarre la emigrazione italiana nelle campagne, dove nell'orticoltura specialmente l'agricoltore italiano ha dato buona prova. Questa tendenza è favorita anche dalle Unioni di mestiere allo scopo di diminuire l'offerta della mano d'opera nei centri urbani, migliorando così le condizioni del mercato del lavoro.

È sconsigliabile l'emigrazione di elemento non appartenente a quello operaio. I professionisti non possono trovare subito occupazione remunerativa, e, se non si trovano provvisti di mezzi, sono destinati a provare le strettezze della miseria. L'Associazione medica italiana in questa città ha recentemente votato un ordine del giorno, che fu comunicato alla stampa, mediante il quale, dopo fatte presenti le condizioni attuali della classe, sconsiglia la venuta di altri medici, che si lusingassero di fare facili guadagni.

In ogni caso, è necessaria pei professionisti di ogni genere la conoscenza della lingua inglese.